

parato quando scaldavamo i banchi dell'Università) eccitano gli appetiti in tal modo, che non è sempre facile con tutta la buona volontà scoprire le frodi che si possono commettere. La mia idea è questa: veda l'onorevole ministro se, in mezzo a tante monopolizzazioni, non sia il caso di procedere alla monopolizzazione degli spiriti!

Ma, se questa gli pare impresa, che superi le forze del Governo, veda se non sia il caso di riservare al Governo il monopolio del cosiddetto denaturante. Cominciate a stabilire che nessuna fabbrica possa vendere spirito adulterato; che comincino a pagare, poi avranno la restituzione della tassa quando verranno negli uffici della finanza, che è la conservatrice e la depositaria di questo elemento denaturante, che snatura tante coscienze... (*Bene! Bravo!*) e snatura anche il decoro dello Stato. Io credo che così facendo si renderà molto difficile il contrabbando. Ma l'argomento è delicato e l'onorevole Presidente mi guarda con benevola indulgenza ammonitrice, di guisa che io non aggiungo altro e mi dichiaro completamente soddisfatto. (*Commenti — Vive approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della marina chiede di poter rispondere alla interrogazione a lui rivolta, ed annunciata ieri, dall'onorevole Marcello « per conoscere come si sia prodotto il grave accidente che ha funestato ieri a Spezia la marina militare, e quali responsabilità siano emerse » e di rispondere anche contemporaneamente ad un'altra interrogazione sullo stesso argomento presentata oggi dall'onorevole Fiamberti, pure a lui diretta, per conoscere « quali notizie abbia sul fatto doloroso dello scoppio d'una mina subacquea nel golfo di Spezia ».

L'onorevole ministro della marina ha facoltà di rispondere a queste due interrogazioni.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Sono lieto che gli onorevoli Marcello e Fiamberti mi abbiano, in questa luttuosa circostanza della sventura ormai nota a tutti per le informazioni esaurienti date dai giornali, avvenuta a Spezia l'altro ieri, offerta l'occasione di poter far sentire la mia parola in quest'Aula per rassicurare la Camera ed il paese, sebbene il rapporto della Commissione d'inchiesta nominata immediatamente, e presieduta dall'ammiraglio Pouchain, non sia ancora pervenuto.

I fatti si sono svolti come si è letto nei giornali, dove sono stati riferiti con sufficiente esattezza.

Il personale della difesa marittima, e propriamente il personale torpediniere, composto di alcuni comuni, di alcuni sottocapi e di alcuni sottufficiali, eseguiva, come di consueto, esercitazioni che si sogliono eseguire quasi ogni mese per il brillamento di mine.

Questo personale era diviso in tre imbarcazioni. In una vi era un tenente di vascello, che dirigeva la spedizione, in un'altra il medico ed il palombaro, nella terza, nella quale erano le due mine, che si dovevano affondare, erano tre sottufficiali, i quali erano le sole persone che si trovavano in tale imbarcazione.

Bisogna aggiungere che questi sottufficiali, ai quali erano affidate le due mine, sono molto pratici, tanto che sono gli istruttori, e sono abituati al maneggio di questi ordigni.

Le mine sono recipienti di ferro, contenenti ciascuno dieci chilogrammi di fulmicotone, e vengono accese mediante la elettricità, ed accese soltanto quando sono deposte in fondo al mare ed ancorate nei punti dove debbono essere situate.

Per causa ancora ignota, e che difficilmente si riuscirà a scoprire, poichè i soli che potrebbero dare informazioni al riguardo sono i tre sottufficiali che erano nell'imbarcazione che portava le due mine e che sono morti, le mine sono scoppiate. Pare che prima ne sia scoppiata una, e poi per riflesso l'altra. L'imbarcazione è saltata in aria e si è squarciata completamente. I frantumi di essa sono stati slanciati in tutte le direzioni ed alcune schegge hanno colpito gl'individui che si trovavano in un'altra imbarcazione, che si trovava circa cento metri lontana dalla prima, ed hanno ferito quattro fra comuni e sottocapi, fortunatamente non gravemente, tanto che la dichiarazione medica dice che sono guaribili in dieci giorni, salvo, s'intende, le possibili complicazioni, che speriamo non si verifichino.

Ripeto, il rapporto dell'ammiraglio Pouchain, presidente della Commissione per le esperienze dell'artiglieria e del materiale subacqueo, e quindi la persona più adatta per studiare le cause di questo disastro, non è ancora giunto. Credo del resto che sarà difficile il conoscerle con esattezza, ma assicuro la Camera che qualora dai risultati dell'inchiesta emergessero responsabilità e responsabili, questi saranno severamente puniti.